



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia del Molise  
nel primo semestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

## L'economia del Molise nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – Corso G. Mazzini, 2 – 86100 Campobasso - tel. 0874 43151

Nei primi sei mesi del 2009 la dinamica recessiva dell'economia molisana dovrebbe aver toccato la fase più acuta. Soltanto dal mese di giugno si sono manifestati tenui segnali di ripresa. Nel settore industriale il fatturato e la produzione hanno registrato una marcata flessione; è risultato particolarmente colpito dalla crisi il settore della moda, con pesanti ripercussioni sull'intera filiera produttiva locale. Anche le vendite all'estero hanno risentito delle difficoltà del tessile e dell'abbigliamento. Nel settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato sia per effetto della contrazione dell'attività del comparto regionale delle opere pubbliche, sia per la debolezza nel mercato dell'edilizia residenziale. La contrazione dell'attività nell'industria manifatturiera ha avuto ripercussioni sul mercato del lavoro; al calo dei livelli occupazionali, si è accompagnato un intenso ricorso agli ammortizzatori sociali che hanno raggiunto i livelli massimi dal 1995. Il credito bancario alle imprese è diminuito, riflettendo la debolezza della domanda e il protrarsi dell'irrigidimento dei criteri di erogazione da parte delle banche. Il rischio medio di insolvenza delle imprese in regione è significativamente cresciuto, sospinto anche dalle difficoltà che ha incontrato il comparto della moda. I finanziamenti alle famiglie hanno ulteriormente rallentato sia nella componente dei mutui per l'acquisto delle abitazioni, sia nel credito al consumo. Le famiglie consumatrici hanno continuato ad accrescere le disponibilità liquide su conti correnti, anche per effetto dei contenuti livelli dei rendimenti finanziari.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

#### L'industria

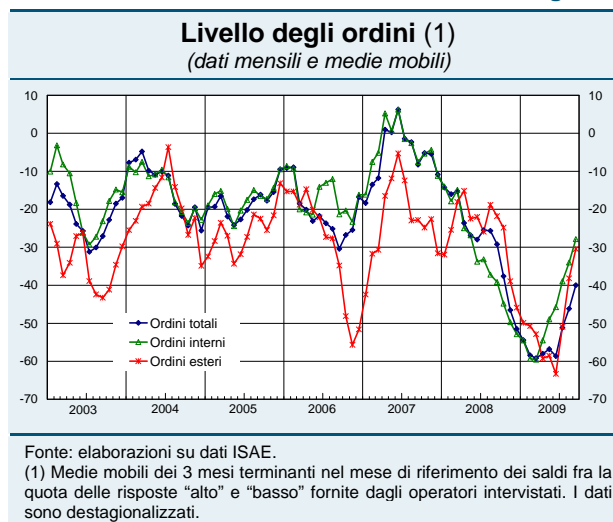
Nella prima parte del 2009, la crisi del settore industriale molisano si è aggravata. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre su un campione regionale di 48 imprese, il 60 per cento degli intervistati giudica l'attuale quadro congiunturale ancora caratterizzato da recessione.

In base alle indagini qualitative dell'ISAE, nei primi mesi del 2009 il giudizio degli imprenditori sull'andamento della domanda ha continuato a peggiorare per poi manifestare, a partire dal secondo trimestre, cauti segnali di ottimismo (fig. 1). Il sondaggio della Banca d'Italia mostra che, nei primi nove mesi del 2009, soltanto un quinto delle imprese ha superato i valori di vendita dell'analogo periodo del 2008 mentre, l'anno precedente, più di un terzo delle imprese dichiarava una variazione positiva. Nel terzo trimestre il saldo tra le segnalazioni di aumento e di diminuzione degli ordini è risultato ancora negativo; per i prossimi mesi tornano, invece, a prevalere aspettative favorevoli (tav. a2).

Secondo le indagini dell'ISAE l'attività produttiva, già ampiamente al di sotto dei livelli ritenuti normali, nel 2009 ha raggiunto i livelli minimi storici; il grado di utilizzo degli impianti è così sceso di sei punti per-

centuali rispetto alla media dell'anno precedente, attestandosi al 64,3 per cento (tav. a1). Dal secondo trimestre, riflettendo l'andamento della domanda, l'indicatore qualitativo della produzione ha registrato un'inversione di tendenza (fig. 2).

Figura 1



Il diffuso clima d'incertezza, unitamente al contenuto utilizzo della capacità produttiva, ha esercitato un effetto negativo sui programmi di investimento delle imprese che, nell'indagine d'inizio anno della Banca d'Italia, già risultavano in marcato calo. Dal sondaggio di ottobre è emerso che il 25 per cento delle im-

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

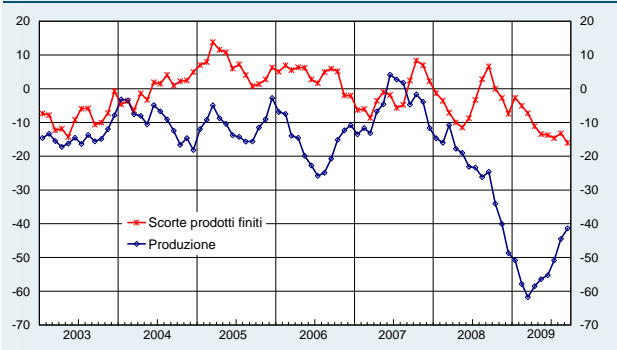
Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

prese ha ulteriormente ridotto la spesa programmata, mentre il 61 per cento ha rispettato i programmi formulati a inizio anno.

La redditività delle imprese è nettamente peggiorata, oltre un terzo degli imprenditori prevede di chiudere in perdita l'esercizio in corso (soltanto il 15 per cento nello scorso autunno).

**Figura 2**

**Livello della produzione e delle scorte (1)**  
(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

**Le costruzioni**

Nei primi sei mesi del 2009 è proseguita la fase di debolezza del settore che, in base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, registra una sostanziale stabilità dell'occupazione (-0,1 per cento). Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il 42 per cento delle imprese ha previsto una riduzione dell'attività produttiva rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento atteso soltanto dal 9 per cento degli intervistati; tra questi ultimi vi sono, tuttavia, soprattutto grandi imprese isernine del comparto delle opere pubbliche che operano prevalentemente al di fuori della regione. Il peggioramento congiunturale del settore trova conferma anche nei dati delle Casse edili regionali, che indicano una diminuzione del 15,1 per cento del numero di ore lavorate.

Secondo i dati del CRESME, nel breve termine non vi sarà un significativo miglioramento delle prospettive nel comparto delle opere pubbliche in Molise; nel primo semestre dell'anno il valore delle gare bandite è aumentato del 3,4 per cento rispetto ai contenuti livelli registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Anche nel mercato immobiliare è proseguita la fase congiunturale sfavorevole. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nei primi sei mesi dell'anno il numero di compravendite di immobili residenziali ha registrato un'ulteriore contrazione (-8,5 per cento; -11,0 per cento nel dicembre 2008). Anche l'attività di recupero di immobili residenziali

ha ristagnato; nei primi quattro mesi dell'anno, le comunicazioni per le detrazioni pervenute all'Agenzia delle entrate sono aumentate dell'1,4 per cento (-10,6 per cento nel dicembre 2008), contro una crescita superiore all'8 per cento registrata nell'intero Paese.

Secondo i dati de *Il Consulente immobiliare*, in linea con le principali regioni del Sud, i valori delle abitazioni sono cresciuti del 4,1 per cento.

**I servizi**

Il sondaggio della Banca d'Italia presso un campione di 13 imprese del terziario indica che, pur in assenza di effetti significativi sulla redditività aziendale, la quasi totalità degli intervistati ha segnalato un fatturato stabile (64 per cento) o in diminuzione (24 per cento) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le attese per il prossimo semestre sembrano indicare un lieve miglioramento.

*Il commercio.* – Secondo l'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere, nel primo semestre del 2009 le vendite della grande distribuzione a prezzi correnti, riferite alle regioni Abruzzo e Molise, sono aumentate del 4,2 per cento, in linea con la dinamica espansiva registrata negli ultimi anni.

In base ai dati dell'ANFIA, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono lievemente diminuite (-3,6 per cento); sulla spinta degli incentivi alla rottamazione, gli acquisti di autoveicoli, bruscamente calati nei primi mesi dell'anno, hanno mostrato una rapida inversione di tendenza, crescendo, anche nell'ultimo periodo, a ritmi superiori rispetto al Paese.

*Il turismo.* – I flussi turistici diretti in regione hanno registrato una brusca contrazione, interrompendo la breve ripresa dello scorso anno. Tra il gennaio e l'agosto del 2009 gli arrivi e le presenze sono diminuiti, rispettivamente, dell'8,1 e dell'11,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; la riduzione ha riguardato sia i turisti italiani che esteri (tav. a4).

**Gli scambi con l'estero**

Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono diminuite del 45,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a un ritmo nettamente superiore rispetto al Paese. La dinamica negativa ha riguardato tutti i principali settori produttivi molisani, ma è stata particolarmente marcata nel comparto della moda dove è riconducibile soprattutto alla crisi finanziaria della più grande impresa regionale; le esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento sono diminuite del 58,1 per cento, quelle di articoli in pelle, accessori e calzature del 50,1 per cento (tav. a5).

Riguardo ai mercati di sbocco, le vendite verso i paesi dell'Area dell'euro, che rappresentano il 52,3 per cento dell'export totale, sono diminuite del 44,3 per cento; quelle verso gli altri paesi Europei sono più che dimezzate (tav. a6).

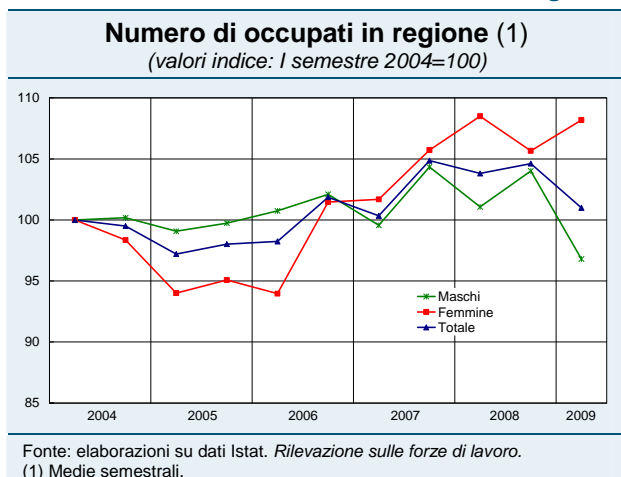
Le importazioni sono calate del 20,1 per cento; in controtendenza gli acquisti di macchinari e apparecchi sono aumentati considerevolmente, raggiungendo un'incidenza del 22,0 per cento sulle importazioni complessive.

### Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi sei mesi del 2009, dopo un triennio di crescita, l'occupazione è calata del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a7). Anche nel sondaggio della Banca d'Italia, il numero di imprese che ha indicato una riduzione dell'occupazione ha superato ampiamente quello delle aziende che hanno dichiarato un aumento degli occupati.

La dinamica negativa ha interessato quasi esclusivamente la componente maschile (-4,2 per cento) e soltanto il lavoro dipendente (-5,5 per cento; fig. 3). Tra i settori produttivi, il calo si è concentrato nell'industria in senso stretto (-6,6 per cento).

Figura 3



L'offerta di lavoro ha risentito di fenomeni di scoraggiamento circa la possibilità di trovare un'occupazione: rispetto alla media del 2008, il tasso di attività è calato di due punti percentuali, attestandosi al 57,7 per cento, mentre quello di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato (9,0 per cento; 9,1 per cento nella media del 2008).

Nei primi nove mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) in Molise sono triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo i valori più elevati dal 1995 (tav. a8). L'incremento ha riguardato principalmente la componente ordinaria che, nel comparto metalmeccanico, ha raggiunto le 937 mila ore (il 73,5 per cento del totale).

In termini di occupati equivalenti, i beneficiari della CIG hanno raggiunto le 1.199 unità; nell'industria in senso stretto l'incidenza degli occupati equivalenti è salita al 5,9 per cento dell'occupazione dipendente dell'intero settore (1,3 per cento nel giugno 2008).

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il 52,9 per cento delle imprese industriali con sede in regione ha richiesto l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni; per quasi la metà di queste aziende, nei primi nove mesi dell'anno, il ricorso alla CIG ha inciso per oltre il 10 per cento sulle ore complessive lavorate.

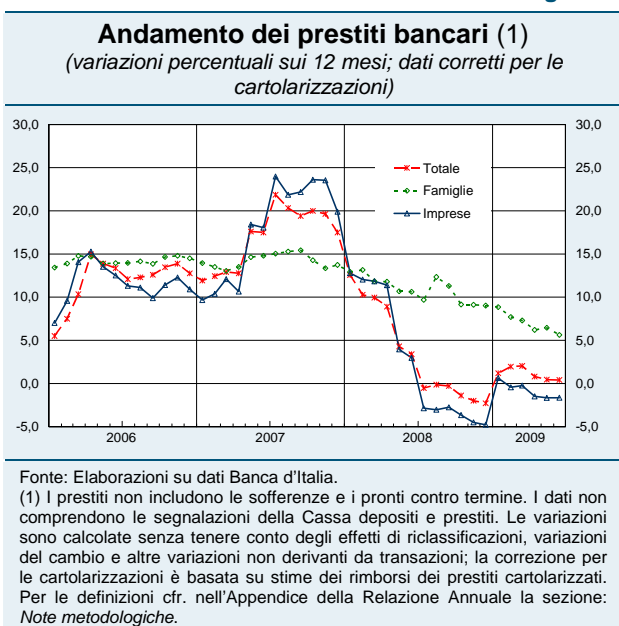
Il peggioramento del quadro congiunturale ha intensificato il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente. Nei primi nove mesi dell'anno, 284 lavoratori molisani hanno usufruito della mobilità e della CIGS in deroga rispetto ai 115 del settembre 2008.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Nel giugno 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, sono aumentati dello 0,4 per cento in ragione d'anno, in ulteriore decelerazione rispetto alla fine del 2008 (al netto degli effetti contabili connessi all'operazione di fusione tra intermediari esteri; cfr. *L'economia del Molise nell'anno 2008*). I prestiti alle imprese hanno registrato una contrazione, quelli alle famiglie, seppure in crescita, hanno ulteriormente rallentato (fig. 4).

Figura 4



È proseguita la riduzione dei tassi d'interesse iniziata nel marzo di quest'anno. Tra il dicembre del 2008 e il giugno 2009, i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono passati dall'8,8 al 6,7 per cento; quelli

sui prestiti a medio e a lungo termine dal 6,2 al 4,3 per cento (tav. a13). In entrambi i casi, tuttavia, il divario con la media nazionale è rimasto sostanzialmente invariato.

*I prestiti alle imprese.* – I finanziamenti al settore produttivo sono diminuiti dell'1,7 per cento (tav. a9); l'andamento negativo ha interessato tutti i settori produttivi e soprattutto le imprese di maggiori dimensioni. Secondo l'indagine semestrale della Filiale di Campobasso della Banca d'Italia su un campione di banche, che incidono per quasi il 75 per cento sui finanziamenti erogati in regione, la dinamica è ascrivibile sia all'indebolimento della domanda, sia a un moderato irrigidimento dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese rispetto al semestre precedente. Anche un terzo degli imprenditori molisani dell'industria in senso stretto, intervistati in occasione dell'usuale sondaggio della Banca d'Italia, ha riscontrato, negli ultimi sei mesi, un inasprimento delle condizioni di accesso al credito.

Nell'industria in senso stretto i prestiti, non corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti del 6,2 per cento, riflettendo la netta contrazione dei crediti al settore energetico. Anche i finanziamenti al terziario hanno registrato una lieve flessione (-0,3 per cento), più pronunciata nel comparto del commercio (tav. a10).

Le politiche di credito delle banche improntate a una maggiore prudenza si sono riflesse in un aumento del grado di utilizzo dei finanziamenti a revoca. Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, tra il giugno 2008 e quello 2009, il rapporto tra credito utilizzato e accordato è aumentato di 5,6 punti percentuali, attestandosi al 61,8 per cento; l'incremento è stato più sostenuto per le imprese di maggiori dimensioni (dal 56,7 al 63,3 per cento).

Anche il credito erogato dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB per operazioni di leasing e factoring ha evidenziato un significativo calo (rispettivamente, -10,8 e -6,4 per cento).

*I prestiti alle famiglie.* – Nel giugno 2009 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 5,6 per cento su base annua (9,0 per cento a dicembre del 2008), permanendo sui ritmi di crescita superiori a quelli medi nazionali.

Sulla base dell'indagine semestrale sul credito in regione, il rallentamento ha risentito della minore propensione all'indebitamento della clientela a fronte di politiche di offerta rimaste sostanzialmente invariate. La debolezza della domanda ha riguardato soprattutto i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni; nei primi sei mesi dell'anno le erogazioni di nuovi mutui sono diminuite del 4,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il tasso d'interesse dei prestiti per l'acquisto di abitazioni è sceso al 4,1 per cento (5,6 per cento a dicembre scorso), favorito dalla ricomposizione delle erogazioni verso contratti a tasso variabile, la cui incidenza sul totale, negli ultimi sei mesi, è quasi raddoppiata (dal 19,0 al 35,9 per cento).

Il ritmo di espansione del credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie è stato meno intenso rispetto a quello registrato alla fine del 2008 (rispettivamente: 5,2 e 13,5 per cento); il rallentamento è stato più accentuato per i prestiti erogati dagli intermediari finanziari.

### *I prestiti in sofferenza*

Nella prima parte dell'anno la qualità del credito in regione si è rapidamente deteriorata: al peggioramento del ciclo economico si è associata la crisi finanziaria della principale azienda molisana operante nel comparto della moda.

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel giugno 2009, il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è salito al 2,9 per cento, attestandosi tra i valori più elevati del Paese (tav. a11). Il tasso di decadimento delle imprese è passato dall'1,1 del dicembre 2008 al 4,0 per cento, per effetto delle difficoltà del comparto del tessile e abbigliamento. La rischiosità delle famiglie consumatrici, seppur lievemente aumentata, è invece rimasta sostanzialmente in linea con quella media nazionale.

Nel giugno 2009 la consistenza delle sofferenze è diminuita del 27,8 per cento, risentendo delle cessioni di prestiti inesigibili avvenute nella seconda parte dello scorso anno; l'incidenza sui prestiti complessivi si è così attestata al 6,0 per cento (5,2 per cento nel dicembre 2008). Al netto di tali cessioni, le sofferenze sarebbero aumentate di oltre il 15 per cento. Anche i finanziamenti concessi alla clientela in temporanea difficoltà (cosiddetti incagli), i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e quelli ristrutturati sono più che raddoppiati (49,3 per cento a dicembre del 2008).

### *I depositi bancari*

A giugno 2009 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese molisane sono aumentati del 3,7 per cento su base annua, in decelerazione rispetto alla fine del 2008 (5,4 per cento; tav. a12). La crescita dell'8,2 per cento dei conti correnti ha più che compensato la netta contrazione dei pronti contro termine (-43,8 per cento), i cui rendimenti hanno risentito del calo dei tassi del mercato monetario.

Le famiglie consumatrici, che detengono circa il 78 per cento del totale dei depositi, hanno continuato ad accrescere le attività liquide disponibili sui conti

correnti (10,2 per cento; 7,5 per cento nel dicembre 2008).

È proseguito anche nei primi sei mesi del 2009

l'adeguamento della remunerazione dei conti correnti liberi alla dinamica dei tassi ufficiali (0,5 per cento; 2,1 per cento nel dicembre 2008; tav. a13).

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	72,9	-17,9	-31,8	-21,9	-17,1	3,0
2007	72,5	-4,4	-22,6	-6,2	-6,3	-1,5
2008	70,7	-35,2	-26,9	-31,0	-26,8	-4,2
2008 – 1° trim.	69,4	-14,9	-18,1	-15,3	-10,8	-7,1
2° trim.	73,1	-33,8	-22,0	-28,0	-23,1	-8,8
3° trim.	70,9	-39,1	-21,8	-29,2	-24,6	6,6
4° trim.	69,3	-52,9	-45,9	-51,5	-48,7	-7,4
2009 – 1° trim.	61,9	-59,5	-52,9	-59,2	-61,8	-7,3
2° trim.	67,6	-45,8	-63,3	-58,6	-55,3	-13,7
3° trim.	63,5	-27,9	-30,4	-40,0	-41,4	-16,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

### Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali con sede in Molise (1) (composizione percentuale e saldo delle risposte)

VOCI	Andamento congiunturale			Saldo tra le risposte
	In calo	Stabile	In aumento	
Spesa per investimenti nel 2009 rispetto a quella programmata a fine 2008	25,2	61,4	13,4	-11,8
Spesa per investimenti programmata per il 2010	42,2	32,0	25,8	-16,4
Variazione del fatturato nei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	56,7	23,5	19,7	-37,0
Ordini previsti a marzo 2010 rispetto a settembre 2009	26,7	39,8	33,4	6,7

(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche dal 22 settembre al 13 ottobre. Cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, Numero 57, Novembre 2009*. Campione composto da 48 imprese con almeno 20 addetti. Valori ponderati per la popolazione delle imprese e riproporzionati sul numero di risposte valide.



### Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I sem. 2008			I sem. 2009		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	155	383	12.094	165	373	11.755
Industria in senso stretto	77	99	2.865	70	116	2.809
Costruzioni	188	144	4.033	115	175	4.056
Commercio	247	348	7.468	222	301	7.436
di cui: <i>al dettaglio</i>	155	228	4.868	143	198	4.826
Alberghi e ristoranti	70	58	1.607	61	77	1.643
Trasporti, magaz. e comun.	19	26	878	12	38	847
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	85	82	1.738	76	79	1.819
Altri servizi	64	78	2.064	68	69	2.128
Imprese non classificate	343	55	60	277	51	68
<b>Totale</b>	<b>1.248</b>	<b>1.273</b>	<b>32.807</b>	<b>1.066</b>	<b>1.279</b>	<b>32.561</b>

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

### Movimento turistico (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2007	-7,6	12,6	-6,1	-14,7	-7,9	-14,8
2008	7,0	-16,5	4,8	3,0	-16,0	1,2
2009 – agosto	-7,4	-17,3	-8,1	-11,4	-10,2	-11,3

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1	105,7	3,7	5	-26,2	7,0
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	..	-	-	..	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	19	21,4	12,0	19	-1,1	-12,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	58	-2,7	-58,1	20	11,9	-52,6
Pelli, accessori e calzature	8	-6,4	-50,1	5	9,1	33,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3	8,8	197,4	4	0,5	52,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	..	-	-
Sostanze e prodotti chimici	37	49,2	-41,5	37	-13,1	-17,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3	17,8	-76,9	1	14,1	-89,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	36	-11,8	-46,1	7	-2,1	-11,9
Metalli di base e prodotti in metallo, escl. mac. e imp.	3	125,7	20,7	15	4,9	-24,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1	-68,8	106,1	3	95,5	31,1
Apparecchi elettrici	5	-17,2	-59,6	1	-4,2	-27,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11	-3,7	-1,6	39	30,3	37,8
Mezzi di trasporto	8	35,2	-21,9	18	28,1	-23,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4	12,2	-34,9	2	1,6	-7,9
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	..	-	-
Prodotti delle altre attività	..	-	-	..	-	-
<b>Totale</b>	<b>197</b>	<b>3,9</b>	<b>-45,5</b>	<b>179</b>	<b>7,4</b>	<b>-20,1</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
<b>Paesi UE (1)</b>						
Area dell'euro	103	8,5	-44,3	106	6,2	-16,4
<i>Francia</i>	16	3,4	-46,5	15	-11,7	-19,7
<i>Germania</i>	32	6,2	-39,9	54	3,9	-25,9
<i>Spagna</i>	11	-23,0	-49,8	6	89,2	-48,0
Altri paesi UE	22	13,7	-57,4	26	52,0	-15,3
di cui: <i>Regno Unito</i>	7	-4,2	-54,5	5	7,7	132,3
<b>Paesi extra UE</b>						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	13	-4,6	-58,6	3	20,5	-46,4
Altri paesi europei	8	-8,2	-45,3	9	-1,7	-20,1
America settentrionale	10	5,4	-47,1	4	-18,8	-33,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	7	5,7	-50,3	4	-20,5	-31,3
America centro-meridionale	4	8,2	-31,8	2	223,9	250,1
Asia	31	-12,9	-30,2	27	3,1	-24,5
di cui: <i>Cina</i>	2	-34,9	-33,3	15	26,6	-24,3
<i>Giappone</i>	3	-31,3	-18,9	2	-9,3	-41,0
<i>EDA (2)</i>	8	-24,1	-37,7	1	-40,6	5,8
Altri paesi extra UE	7	8,2	-39,5	1	-40,6	-80,4
<b>Totale</b>	<b>197</b>	<b>3,9</b>	<b>-45,5</b>	<b>179</b>	<b>7,4</b>	<b>-20,1</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2006	5,5	-3,0	1,2	4,2	5,9	2,5	1,2	2,4	10,0	58,2
2007	17,0	-2,5	-5,5	4,0	2,3	2,5	-18,3	0,5	8,1	58,3
2008	7,4	-0,7	12,6	-0,2	-1,5	1,6	15,3	2,7	9,1	59,7
2008 – 1° sem.	18,2	1,7	11,5	1,1	-3,3	3,5	13,6	4,3	9,0	59,5
2° sem.	-2,2	-2,7	13,5	-1,5	0,5	-0,2	17,0	1,1	9,2	59,8
2009 – 1° sem.	-24,7	-6,6	-0,1	0,7	3,4	-2,7	-3,1	-2,7	9,0	57,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

## Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen. – Set. 2009	Variazioni		Gen. – Set. 2009	Variazioni	
		2008	Gen. Set. 2009		2008	Gen. Set. 2009
Agricoltura	-	-	-	69	-	741,0
Industria in senso stretto (2)	1.261	50,0	650,7	1.562	15,1	313,2
<i>Legno</i>	11	-	-	11	-	-
<i>Alimentari</i>	24	165,5	-38,5	70	355,0	-44,7
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	937	58,8	1.089,2	1.073	10,9	627,6
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	122	49,1	702,9	129	-87,6	748,0
<i>Chimiche</i>	78	-57,7	1.721,9	123	-69,7	2.801,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	70	83,9	128,1	84	142,0	93,9
<i>Varie (3)</i>	20	-94,6	4.787,0	72	331,0	77,1
Costruzioni	11	-35,4	63,1	11	-35,4	65,4
Trasporti e comunicazioni	2	-	-	16	-50,1	-18,5
Commercio	-	-	-	35	-	51,3
Gestione edilizia	-	-	-	497	-11,7	140,2
<b>Totale</b>	<b>1.274</b>	<b>46,5</b>	<b>628,9</b>	<b>2.191</b>	<b>5,5</b>	<b>240,8</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas.

**Prestiti bancari (1)**  
(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	-0,3	11,3	-2,8
Dic. 2008	-2,3	9,0	-4,8
Mar. 2009	2,0	7,3	-0,2
Giu. 2009	0,4	5,6	-1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)**  
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	-3,0	2,0	12,5	-11,5	1,4	-4,7
Dic. 2008	-4,8	0,7	9,6	-14,4	2,1	-7,6
Mar. 2009	-0,2	-1,6	3,1	2,2	1,3	-0,9
Giu. 2009	-1,5	1,0	2,9	-0,3	0,5	-2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)**  
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,9	0,9	2,5
Dic. 2008	1,0	0,8	1,1
Mar. 2009	2,7	0,9	3,7
Giu. 2009	2,9	1,1	4,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Depositi Bancari (1)**  
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	7,2	5,4	4,4	3,7
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	9,5	7,3	5,2	3,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
		<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	8,74	8,79	7,75	6,71
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,60	6,16	4,63	4,32
<i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	<i>6,24</i>	<i>5,65</i>	<i>4,61</i>	<i>4,08</i>
		<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (5)	2,23	2,10	1,07	0,54

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**AVVERTENZE**

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.